

NON RESTERÀ COME PRIMA: L'ENORME BUGIA SUL CANONE

ANNA BISCOSSA / copresidente dell'Associazione per la difesa del servizio pubblico

Sull'iniziativa in votazione l'8 marzo, che propone la riduzione del canone radio TV a 200 franchi, si stanno riversando fiumi di inchiostro. Non vi è però alcuna simmetria nelle argomentazioni tra i due fronti.

Da parte degli oppositori all'iniziativa le ragioni avanzate per chiedere un «no» sono tante, dalla difesa della cultura e lingua italiana all'impatto economico e occupazionale del dimezzamento delle risorse per la RSI in particolare e di conseguenza per il nostro Cantone. Da parte dei sostenitori dell'iniziativa invece vi è sempre quasi una sola, semplice affermazione ripetuta all'infinito: «Cari elettori risparmierete 100 franchi perché quello che viene fatto oggi si può fare anche con la metà delle risorse attuali. Quindi non perderete niente, riceverete esattamente quello che ricevete oggi e avrete in tasca 100 franchi in più».

Affermazioni che hanno il vantaggio di essere semplici, immediatamente comprensibili e ripetute all'infinito. Affermazioni che hanno però un grande difetto che credo debba essere ben chiaro a coloro che andranno a votare. Non sono tutte vere. O meglio: è vero che si pagheranno 100 franchi in meno all'anno, quindi 8,33 franchi al mese in meno, ma non è vero che non cambierà niente nell'offerta RSI. Oggi sono 983 i posti a tempo pieno in RSI + 452 in aziende che esistono solo grazie alla RSI. Dividetele per due e ditemi, pensando alle vostre realtà

lavorative, se con la metà del personale sia possibile continuare a fare quello che si fa oggi. Inoltre, se oggi la RSI sparisse il Ticino perderebbe 211.3 milioni di franchi (dati BAK) che la RSI genera sul territorio. Dimezzate anche queste cifre e ditemi se per il Ticino non cambierebbe niente.

Senza dimenticare che, se vorrete continuare ad esempio a vedere lo sport, il costo di un abbonamento a Blu Sport è di 418 franchi, per non parlare dei costi per poter vedere film!

E allora quanti sarebbero i soldi che vi resterebbero davvero in tasca votando «sì» a questa iniziativa? Pensateci bene al momento del voto! Non tutto piace della RSI, ma è innegabile che la RSI e le altre reti nazionali svizzere oggi ci offrono molto, molto di più di quanto non offrano altre reti pubbliche, come ad esempio la RAI. Non tutto, è vero! Ma molto comunque! Ed è una enorme bugia dire che anche votando sì tutto resterà come prima e non perderemmo niente! Insomma, se volete per una volta fare il vostro interesse è davvero conveniente votare «no» all'iniziativa «200 franchi bastano» l'8 marzo!

Copyright (c)2026 Corriere del Ticino, Edizione 6/2/2026

[Powered by TECNAVIA](#)
